

fettuino i dovuti investimenti e non si occupino della funzionalità dei servizi pubblici che espletano;

si registra negligenza e passività a scapito dei servizi che stanno peggiorando, evento si registra in tutti i settori —:

quali iniziative anche di carattere normativo intenda assumere, affinché sia posto rimedio a quanto segnalato in premessa. (4-08083)

SANTULLI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato in data 8 aprile 2003 un'interrogazione a risposta immediata al Ministro delle attività produttive (3-02168) per conoscere quali iniziative intendesse adottare il Governo in merito alla elevata concentrazione di centrali termoelettriche previste in un'area assai ristretta della provincia di Caserta, compresa tra i comuni di Orta di Atella, Teverola, Aversa, Marcianise, Succivo e Gricignano, per una produzione complessiva che supererebbe l'attuale *deficit* energetico (pari all'82 per cento del fabbisogno) della Campania consentendone l'esportazione in altre regioni, e che, assommate agli insediamenti industriali, di smaltimento rifiuti e di trattamento dei fanghi e delle acque già esistenti ed in fase di realizzazione, rischierebbero di alterare il già dissestato sistema ambientale locale;

il Ministro Marzano, nel sottolineare la necessità di ridurre in maniera sostanziale il livello di deficit energetico e di riequilibrare sul territorio nazionale gli insediamenti produttivi, rimandava per gli aspetti riguardanti la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute alle pronunce di valutazione ambientale di competenza del dicastero dell'ambiente;

di conseguenza è stata inoltrata, sempre dall'interrogante, una nota al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio Matteoli, con i contenuti del relativo dibattito parlamentare sul sopra citato atto di sindacato ispettivo, affinché il suo ministero

tenesse in opportuno conto dell'elevata concentrazione di fonti inquinanti nella definizione dei pareri per l'impatto ambientale complessivo dei nuovi insediamenti nella zona;

a fronte di tale sollecitazione però il Ministro Matteoli, in data 22 ottobre 2003, in una nota, nella quale si evidenziava il compito esclusivo del suo ministero di esprimere compatibilità ambientale sui singoli progetti presentati, rinviava la responsabilità della distribuzione dei nuovi impianti al ministero delle attività produttive, preposto alla programmazione energetica e inoltre portava a conoscenza dell'avvenuta emanazione di due decreti di VIA concernenti le centrali di Orta di Atella e Teverola, nella quale ultima cittadina è già presente una centrale —:

se, alla luce di quanto emerso sopra e a superamento di eventuali future incomprendimenti dovute al rimbalzo di competenze tra i vari soggetti, non ritenga opportuno fare chiarezza sulla materia e, nello specifico, intervenire nella definizione della programmazione energetica dell'area in questione con la riduzione degli insediamenti produttivi e, di raccordo con i soggetti preposti, predisporre un progetto quadro di rispetto e compatibilità ambientale complessivo che tuteli il territorio nella sua interezza e gli abitanti. (4-08092)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

dopo 17 anni di lavoro, in questi giorni è stato finalmente ultimato lo scavo che ha portato alla luce uno tra i più belli e importanti siti archeologici di Roma: la *Meta sudans*, di Augusto del VII secolo a.C.;

ubicata ai margini dell'Arco di Costantino, la *Meta sudans* è costituita da una poderosa fondazione di tufo fatta impiantare da Nerone che aveva voluto trasformare quest'area in un grande lago circondato da terrazze di verde e alle cui sommità aveva eretto la sua *Domus aurea*;

la citata *Meta sudans* misura 12 metri per 6 e ha una parte centrale circolare il cui disegno ricorda una fontana, tutt'intorno una parete sorretta da due esedre di marmo bianco lunare, sei bocche a forma di leoni e cinghiali che gettavano acqua nella vasca posta al centro della quale si erigeva per 6 metri un cilindro in tufo rosso sormontato da un cono dal diametro di 3 metri e mezzo decorato da uno splendido fregio dorico;

i limiti architettonici della *Meta sudans* aprono il varco alle cinque strade corrispondenti alle cinque regioni in cui l'imperatore Augusto aveva diviso la città, lungo le quali si snodavano le processioni più solenni verso il vicino Palatino, omaggio alla memoria di Romolo, il fondatore della città;

quale ulteriore elemento di conferma a questa stupenda pagina di storia archeologica, a pochi metri del poderoso scavo appena ultimato, c'è la strada con accanto il tempietto e la fontana che si fonda su un quadrilatero sacro della città romulea, il pomerio, e insiste sulle *Curiae veteres*, edificio la cui costruzione era attribuita a Romolo. Augusto il *princeps* era nato lì e questo era il punto nodale da cui parte nella sua rivoluzione amministrativa che noi oggi vogliamo oscurare, dimenticare, vietare al mondo e alle future generazioni di conoscere;

si tratta di uno scavo di grande bellezza ed è soprattutto indispensabile che lo si protegga, lo si completi, ma non lo si interri; infatti, per mancanza di fondi sta per essere ricoperto, interrato, quasi fosse una pagina di storia, della nostra storia, ininfluente con i bisogni della società in cui viviamo —:

se non ritenga di voler riconsiderare l'enorme rilevanza del monumento *Meta*

sudans affinché possa essere compreso come bene archeologico da salvaguardare e dunque reso fruibile quale meta turistica, culturale, artistica e didattica come risulta essere oggi, per esempio, la Necropoli vaticana, o la cattedrale di *Notre Dame* a Parigi;

quali iniziative intenda assumere al fine di consentire l'integrazione del citato monumento con quanto è già stato scoperto e ricostruito nell'area in questi ultimi anni e che il sito stesso possa costituire un ottimo investimento per lo sviluppo sociale ed economico dell'intera città;

se non ritenga che il progetto, così come richiesto dagli esperti archeologi che da anni vi lavorano, debba essere portato a compimento per impedire che l'opera venga interrata (non essendo possibile lasciare le fondamenta di tufo a lungo esposte all'aria visto che col tempo si sbriciola e si deteriora) e per assicurare la sistemazione della falda acquifera che si trova cinque metri più in basso in modo da definire un microclima migliore per la protezione dei monumenti stessi.

(2-00984) « Pecoraro Scanio, Cento, Bulgarelli, Cima, Lion, Zanella, Boato ».

Interrogazione a risposta orale:

DANIELE GALLI. — Al Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

la soprintendenza ai beni ambientali del Piemonte ha espresso, in seconda istanza, parere favorevole ad un progetto inerente la realizzazione di un parcheggio sotterraneo nell'area sottostante la storica piazza A. Marazza in Borgomanero (Novara), detta anche piazza della stazione e gli interventi per il ripristino superficiale prevedono una notevole variazione dei livelli della piazza, l'installazione in più punti di griglie metalliche e la notevole riduzione dello spazio verde, con la perdita delle piante ad alto fusto ora esistenti;

il progetto in oggetto interviene a modificare pesantemente e a compromettere irreversibilmente la continuità armonica tra il viale Marazza e la piazza che ne rappresenta il naturale prosieguo, entrambe concepiti e realizzati con attenzione all'equilibrio tra parte pavimentata e parte piantumata, ed inseriti nel contesto urbano del centro storico da cento anni;

i cittadini di Borgomanero, in ordine di diverse centinaia, hanno più volte espresso, anche con petizioni, la propria ferma contrarietà alla realizzazione di tale progetto, che va a stravolgere drasticamente un luogo storico della città, fulcro del cuore cittadino, profondamente radicato nei sentimenti e nella memoria collettiva della città, presentando anche obiezioni di natura tecnica di non conformità al regolamento edilizio, di pericolosità rispetto alla sottostante falda acquifera e non necessità dell'opera rispetto all'utenza —:

quali siano le motivazioni per le quali l'ufficio preposto alla tutela, valorizzazione e conservazione dei beni ambientali e culturali competente abbia rilasciato l'autorizzazione a realizzare tale opera;

se non intenda intervenire con urgenza per tutelare e conservare tale suggestivo angolo della città di Borgomanero, preservandolo dallo scempio di un'opera snaturante ed invisa ai cittadini.

(3-02861)

Interrogazione a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA e PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a salvaguardia dell'integrità del promontorio del Conero è stato recentemente avviato da parte della soprintendenza delle Marche un procedimento di tutela (vincolo) da rendere definitivo entro il prossimo aprile 2004;

tale avvio di procedimento è reso indispensabile per situazioni di gravi rischi

ai quali risulta esposto il territorio del Conero che costituisce un sito di rilevante interesse, oltre che paesaggistico, sicuramente anche culturale e storico (rischi peraltro rappresentati da progetti di lottizzazione già definiti);

il provvedimento è stato valutato molto positivamente dalla maggioranza dell'opinione pubblica;

la fase attuale, la cui conclusione è prevista per l'aprile 2003 è quella dedicata alle osservazioni nel merito della proposta ed alla definizione del vincolo, anche in considerazione delle osservazioni di cui sopra;

sono apparse sulla stampa notizie circa pressioni tese ad ottenere da Lei un annullamento complessivo del procedimento in atto che riproporrebbe tutti i rischi sopra esposti —:

quali siano le intenzioni del Ministro circa il procedimento di cui in premessa, anche in considerazione della sensibilità da Lei altrimenti dimostrata relativamente alla salvaguardia del patrimonio Ambientale e Storico del nostro Paese. (4-08077)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 17 novembre 2003, si è verificata una rapina all'ufficio postale di Viareggio nel corso della quale i malviventi hanno ferito e colpito violentemente un impiegato delle poste, portando con sé un bottino da 60.000 euro;

altre due impiegate hanno dovuto ricorrere alle cure mediche del pronto soccorso a causa di un malore causato dal fatto criminoso;